

Per il sesto anno consecutivo, si è svolta a Bologna **l'offerta benefica di clementine a favore della Casa delle donne per non subire violenza Onlus**, promossa da Confagricoltura Donna Emilia Romagna con il Patrocinio del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf); del Comune di Bologna e di Soroptimist International club Bologna.

Le imprenditrici di Confagricoltura hanno offerto le clementine simbolo dell'anti-violenza. Il ricavato è stato interamente devoluto alla Casa delle Donne per non subire violenza onlus, Centro antiviolenza che da oltre venti anni accoglie la richiesta di aiuto delle donne che subiscono violenza (www.casadonne.it).

L'iniziativa nazionale di Confagricoltura Donna si è tenuta in varie piazze d'Italia. È stata istituita per non dimenticare Fabiana Luzzi, la giovane studentessa di Corigliano Calabro massacrata nell'estate del 2013 dall'ex fidanzato in un agrumeto della cittadina ionica.

Così **Rosanna Scipioni presidente di Confagricoltura Donna Emilia Romagna**: «Ancora una volta, per il sesto anno consecutivo, ci impegnamo concretamente per la Casa delle Donne, contando su un consenso sempre più ampio da parte della città di Bologna: sono al nostro fianco con patrocini, ma soprattutto con sensibilità e partecipazione, il Soroptimist International e il Comune di Bologna, che quest'anno rafforza ufficialmente l'appoggio che la vicesindaco Marilena Pillati ci ha sempre fornito. Contiamo inoltre, a livello nazionale e per il secondo anno, sul patrocinio del Mipaaf. Questa rete partecipativa si estrinseca nel ricordo di Fabiana Luzzi e di tutte le altre vittime di non amore, espressione di Lucia Annibali che da tempo ho fatto mia - continua la presidente Scipioni - e nella straordinaria convergenza tra l'iniziativa di Confagricoltura Donna e la campagna Orange the world delle Nazioni Unite, oggi raccolta da più parti e non a caso estesa fino al 10 dicembre, Giornata mondiale dei Diritti Umani: non si deve più permettere che i diritti della donna siano messi in discussione, calpestati e gravemente lesi, a livello psicologico e fisico, nonché pagati con la vita. L'arancione delle clementine che le imprenditrici di Confagricoltura Donna offrono in aiuto alla causa di tutte le donne rappresenta un segnale di speranza, sostituendosi idealmente al rosso sangue di noti simboli, ma i fatti ci dicono che non possiamo ancora parlare di ottimismo».

«Possiamo però cogliere l'ottimismo del coraggio - conclude la presidente di Confagricoltura Donna Emilia-Romagna: il coraggio delle donne di denunciare, di rialzare la testa, di non temere l'esibizione delle ferite e di mostrarsi più forti del misero essere incapace di essere uomo. Di un partner che ci affianca e di cui io stessa faccio parte, il Soroptimist International, è pertinente ricordare le oltre 110 stanze d'ascolto realizzate in tutt'Italia proprio per le donne che subiscono violenza. Presenti in piazza per l'intera giornata del 24 novembre, saremo disponibili a parlare di questi temi con chi vorrà, offrendo le nostre clementine IGP arrivate direttamente dalla Calabria, frutto dell'impegno delle donne in agricoltura».